

## Ecodesign for sustainable products regulation

Il Piano Europeo d'azione per l'economia circolare prevede una serie di azioni tra loro collegate, tra cui inserisce anche un quadro strategico per i prodotti sostenibili:



Si stima che fino all'80% dell'impatto ambientale dei prodotti sia determinato nella fase di progettazione. Inoltre non esiste un insieme esaustivo di prescrizioni per garantire che tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE diventino via via più sostenibili e soddisfino i criteri dell'economia circolare; allo stesso tempo non ci sono ad oggi incentivi sufficienti per i produttori affinché rendano i loro prodotti più sostenibili.

Il 30 marzo 2022 la Commissione Europea ha presentato la proposta di un nuovo Regolamento sulla progettazione ecocompatibile di prodotti sostenibili (ESPR).

Tale proposta si basa sulla Direttiva 2009/125/CE sulla progettazione ecocompatibile, che al momento riguarda solo i prodotti connessi all'energia, allargandone i requisiti non più solo a questi prodotti ma a quasi tutte le categorie di beni fisici immessi nel mercato comunitario.

I principali requisiti introdotti dalla proposta della Commissione sono:

- Durabilità, riutilizzabilità, possibilità di upgrading e riparabilità del prodotto
- Presenza di sostanze che ostacolano la circolarità
- Efficienza energetica e nell'uso delle risorse
- Contenuto riciclato
- Rifabbricazione e riciclaggio
- Impronta di CO<sub>2</sub> e ambientale
- Obblighi di informazione, tra cui un passaporto digitale dei prodotti

*Nota Per le sostanze chimiche, non regolerà aspetti che sono già coperti da altri quadri come REACH e RoHS.*

Per quanto riguarda l'introduzione di un passaporto digitale, la maggior parte dei requisiti di informazione forniti in precedenza potrebbe seguire un formato digitale leggibile e ricercabile che consenta l'accesso alle informazioni on line; in assenza di passaporto digitale, il contenuto e il formato esatti delle informazioni potrebbero essere definiti nell'atto di esecuzione pertinente.

I requisiti di progettazione per ciascun prodotto saranno invece definiti attraverso l'emanazione di atti delegati per specifiche categorie di prodotto.

Per quanto riguarda le tempistiche, si prevede l'adozione di un working-plan triennale per la definizione dei gruppi di prodotti target, seguendo questi criteri di adozione:

- potenziale contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di clima, ambiente ed efficienza energetica;
- disparità di prestazione dei prodotti disponibili;
- distribuzione degli impatti ambientali, del consumo energetico e della produzione di rifiuti lungo la catena del valore.

Nonostante la programmazione dei lavori Europei relativi alla revisione di questa Direttiva cambi costantemente, forniamo di seguito una timeline provvisoria delle prossime scadenze:

- Estate 2022: inizio da parte della Commissione Europea dell'assessment di alcune tipologie di prodotti oggetto del futuro Regolamento;
- Metà ottobre 2022: pubblicazione del first draft report da parte del comitato ENVI del Parlamento Europeo;
- 10 Novembre 2022: termine per la presentazione degli emendamenti alla proposta del Parlamento;
- Ottobre – Novembre 2022: attività di review della proposta della Commissione da parte del Consiglio.
- Fine novembre/inizio dicembre: voto nel comitato ENVI;
- Fine 2022: la Commissione lancerà una consultazione pubblica sulle categorie di prodotti da selezionare per prime all'interno del Working Plan;
- Marzo 2023: posizione del Consiglio sulla proposta della Commissione;
- Metà 2023: testo finale del Regolamento con ultime negoziazioni da parte di Parlamento e Consiglio;
- 2024: possibile emissione dei primi atti delegati.

La Federazione ANIMA parteciperà ai prossimi tavoli di ORGALIM e di Confindustria dedicati alla preparazione degli emendamenti sui punti più critici della proposta della Commissione Europea; si segnala che un primo invio di proposte è già stato inviato da Orgalime e Confindustria attraverso Business Europe.